

Franceschini ministro scrittore incassa gli elogi di Vecchioni

► Gran finale della **Fiera delle Parole** con l'ultima fatica letteraria del politico

LA CONFESSIONE

PADOVA Alla domanda che nasce spontanea: «Come riesce a conciliare l'attività politica con la scrittura?» Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, risponde, sicuro: «La politica è servizio, la scrittura è libertà. La fortuna di scrivere sta nel mettersi dentro tante vite, il che è l'espressione massima di libertà, che tutti dovrebbero prendersi, per raccontare e raccontarsi - ha osservato il ministro - che, nel Palazzo della Ragione, battezzato da Roberto Vecchioni, "Palazzo del sentimento", ha piacevolmente dialogato col cantautore. Quest'ultimo ha ricordato che il ministro con il suo ultimo libro "Disadorna", edito da La Nave di Teseo, è passato dal genere dei romanzi, che gli hanno dato tante soddisfazioni, soprattutto in Francia, a quello del racconto. "Disadorna" propone, infatti, una serie di storie in cui si avverte l'amore per il frammento, per il particolare, storie che non hanno bisogno di orpelli, di fronzoli, ma nella loro semplicità sono molto efficaci per la bellezza che racchiudono. Sono, tutte, brevi

storie dell'anima. La prima dà il titolo al libro. Narra di uno scrittore di Bogotà che, in crisi creativa, chiede ad un amico italiano dove può ritrovare l'ispirazione. Questi gli indica il Delta del Po e là, nella stanza "disadorna" di un albergo abbandonato da anni, ritrova la voglia di scrivere. «Con questo tipo di racconti - ha spiegato Franceschini - lascio il lettore libero di immaginare il resto». Sono storie molto simpatiche che stimolano la fantasia e, per la loro brevità, da consigliarne la lettura ai giovani, che non hanno né tempo né voglia di soffermarsi a lungo sulle pagine di un libro. «Mi piacerebbe - ha continuato - che al lettore venisse la voglia di scrivere, di raccontare se stesso, perché scrivere fa un gran bene. Si aprirebbero miniere di cose pazzesche». «Ogni storia di "Disadorna" è una sorpresa - ha osservato Vecchioni - descrive persone semplici, individui che si incontrano a Ferrara, ridicoli, strani, bizzarri, e c'è dell'epico in ogni racconto e una bellezza che rischiamo di non vedere più. Nella vita di oggi è tutto accelerato e non ci si sofferma a gustare il fascino di ciò che ci circonda. Bisogna che ci riappropriamo del tempo. I giovani sono



ULTIMO ATTO La **Fiera delle Parole** si è conclusa con il confronto tra il cantautore Roberto Vecchioni e il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini nell'insolita veste di scrittore, a presentare la sua ultima fatica "Disadorna", una galleria sui personaggi più strani della sua città

"DISADORNA" DESCRIVE GLI INDIVIDUI STRANI, RIDICOLI E BIZZARRI CHE SI POSSONO INCONTRARE GIRANDO PER FERRARA

dominati dalla tecnica, non sanno che cos'è il tempo e non lo sanno usare». Franceschini ha osservato che i cantautori con le loro canzoni, con i loro messaggi hanno formato sensibilità e valori, perciò i loro testi dovrebbero diventare materia di studio. «Sono convinto che ci arriveremo». E il professore ha concluso: «Sei un uomo onesto, un vero demo-

cratico, vorrei sapere se c'è una speranza che il Centro si ricollegli e riparta». «Penso - ha risposto Franceschini - che abbiamo rischi enormi, più del passato, in Europa e nel mondo. Con il vento del populismo, che si manifesta in modi diversi, ma è la stessa tempesta, siamo davanti a paure nuove, figlie della globalizzazione, paure che sono entrate nelle nostre vite. Bisogna investire in cultura ed educazione perché più c'è ignoranza e più non si riesce a liberarsi dalle paure. Abbandonare antipatie e rancori, ri-

marginare ferite: ognuno deve fare uno sforzo per superare i personalismi. Perdere sarebbe una colpa imperdonabile». Vecchioni ha augurato «lunga vita allo scrittore e un in bocca al lupo al politico». Vivi i consensi della vastissima platea al ministro, disinvolto, schietto, coinvolgente, e al cantautore, straordinario interprete di "Poesie in musica", che, accompagnato dal chitarrista Massimo Germini, ha chiuso in bellezza la **Fiera delle Parole**.

Maria Pia Codato

